Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 26 (1969)

Heft: 3

Artikel: Urgenza di una completa educazione fisica della gioventù

Autor: Herter, Heini

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000971

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Urgenza di una completa educazione fisica della gioventù

Heini Herter

Nel corso dell'ultima assemblea dei delegati della Società Svizzera dei maestri di ginnastica, svoltasi a Zugo, il presidente Heini Herter colse l'occasione per chiarire la posizione della Società di fronte ad alcuni problemi fondamentali. Heini Herter dichiarò tra l'altro:

«Da decenni ci adoperiamo per il riconoscimento della ginnastica quale materia d'insegnamento equivalente nel quadro dell'educazione generale. Questo deve verificarsi sia nella graduazione, sia nella conformazione dell'istruzione, come pure nella formazione degli insegnanti e degli insegnanti specializzati di ginnastica delle scuole superiori. Questi ultimi si devono, esattamente come i loro colleghi di altre materie, allo stesso livello di studi, poter laureare nella materia principale dell'educazione fisica e conseguire in essa il dottorato.

La richiesta per l'aumento delle ore d'istruzione ginnico-sportiva in tutte le scuole trova oggi quasi ovunque comprensione e approvazione. Consideriamo inoltre cosa logica la parità tra ragazzi e ragazze. Alla SSMG sta particolarmente a cuore appoggiare l'affermazione di questo principio.

Con piacere possiamo accennare alla creazione e all'opportuno rinnovamento del manuale di ginnastica femminile, nato per iniziativa diretta. Già lo scorso autunno è stato possibile pubblicare, in edizione propria, il nuovo manuale di Edwin Burger in lingua francese. Grazie in primo luogo alle prestazioni da maratoneti dei traduttori Paul Curdy, Numa Yersin, Aida Basset e Marcelle Stössel, e anche grazie agli sforzi perseveranti e rischiosi della presidenza. A questo punto è mio compito ringraziare di cuore anche la SFGS e l'ANEF per l'appoggio datoci.

Consideriamo come un postulato importante anche il miglioramento della ginnastica scolastica all'interno delle possibilità oggi offerte. Una via per giungere a tanto la vediamo soprattutto nel completamento della formazione del corpo insegnante. Esistono oggi corsi di ginnastica scolastica di ogni genere e ad ogni livello, organizzati dalla direzione delle scuole, oppure dalla SSMG, in tutta la Svizzera. In più si aggiungono le lezioni regolari delle locali società di ginnastica per maestri. I dirigenti dei corsi sono preparati ai corsi centrali della SSMG. I crediti sono però limitati e le numerose richieste non possono essere completamente soddisfatte. Ma, per amore della verità, bisogna anche dire che, nell'istruzione ginnica, esistono maggiori possibilità per un'ulteriore formazione che non in altre materie. Non si potrebbe forse dare più impulso all'istruzione, così importante in ogni materia per l'impartizione opportuna e viva dell'insegnamento, se questa si basasse, sotto una forma qualsiasi, su di una ricompensa, come già avviene in diversi altri stati? Sarebbe interessante ascoltare l'opinione delle autorità cantonali e della Società Svizzera degli Insegnanti a proposito di tale domanda.

Con lo sport scolastico facoltativo si spera di completare e di ampliare l'istruzione ginnica obbligatoria ancorata negli orari scolastici. Questa ulteriore occasione attirerà soprattutto i più dotati e potrà magari conquistare gli indifferenti. Quello che singole scuole, associazioni e direzioni di istituzioni cantonali hanno fatto in questa direzione è molto soddisfacente. In merito ad uno straordinario avvenimento ci orienta un rapporto, contenuto nell'«Educazione fisica» n. 11/12, sulla partecipazione di squadre scolastiche svizzere al Convegno internazionale di ginnastica e giochi delle scuole superiori a Graz, nel quadro della «Giornata europea». Ora, dopo che lo sport scolastico si è sviluppato dalle basi, bisogna giungere ad un confronto di forze a livello nazionale. La presidenza ha incaricato una commissione per i preparativi, e nel 1969 sottoporrà il progetto per lo svolgimento di una giornata svizzera di sport scolastico.

Negli ultimi tempi la stampa ha espresso più volte l'opinione secondo la quale, mettendo a disposizione maestri di ginnastica specializzati anche nelle scuole primarie, i risultati sarebbero migliori. A questo punto dobbiamo ricordare che la favorizzazione delle conoscenze tecniche, a cui guardano in primo luogo i responsabili, è solo un traguardo parziale dell'istruzione. Se oggi si affida sempe più alla scuola il compito di dare al giovane non solo l'istruzione necessaria, ma anche una certa educazione, si deve in linea di principio accondiscendere al maestro di insegnare tutte le materie. Per l'educatore è particolarmente indicativo il comportamento dell'allievo durante la lezione di ginnastica, che offre svariate possibilità d'influenzare il carattere. Gli ispettori confermano sempre nuovamente che la maggior parte delle maestre e dei maestri delle magistrali e delle scuole superiori è ben preparata e che l'insegnamento impartito è buono. È supponibile che l'insegnante di ginnastica offra di più sul campo tecnico. La sua possibilità però di influire anche sull'educazione del ragazzo è inferiore, perchè lo conosce troppo poco e

perchè lo può influenzare troppo brevemente e senza relazione alcuna con l'ulteriore insegnamento. Cos'ha maggiore importanza? Pensiamo che il maestro di scuola stesso, dove possibile, dovrebbe impartire le lezioni di ginnastica. Nell'impiego dell'insegnante di ginnastica vediamo piuttosto una misura in caso di necessità. Dove le condizioni lo richiedono, può essere applicato lo scambio di materie, come lo permettono le leggi scolastiche cantonali. Questa soluzione dovrebbe essere adottata soprattutto dove gli insegnanti possono sostituirsi a vicenda nel medesimo palazzo scolastico. In molti cantoni si impiegano con successo, per le lezioni alle ragazze, anche maestre di lavoro particolarmente istruite.

Un'altra riflessione parla a sfavore dell'inserimento di insegnanti di ginnastica specializzati nelle scuole primarie. Se ci battiamo per la ginnastica quale materia equivalente nel quadro dell'educazione globale, è illogico che per essa si cerchi una soluzione particolare. Con questo la ginnastica sarebbe divisa dal compito globale e il timore che essa, in questa posizione isolata, sia poi trascurata, non è del tutto ingiustificato. Di conseguenza ci si deve battere per una migliore e ulteriore formazione delle forze insegnanti a proposito della materia ginnastica.

Da più di 10 anni ci occupiamo particolarmente di influenzare positivamente la tenuta. In una serie di giornate di lavoro e di corsi teorici abbiamo dapprima cercato di chiarire i principi fondamentali, in collaborazione con medici, altri professionisti e con la SFGS; oggi una commissione, nella quale anche essa è rappresentata, è al lavoro. Anche se è stato possibile approfondire parecchi problemi e se sono state trovate soluzioni, dobbiamo però ammettere che il problema del portamento rimane ancora oggi enigmatico. Alle giornate di studio di quest'anno a Basilea erano tutti concordi sulla necessità di appoggiare subito misure di precauzione, anche se non era stato tutto chiarito, ma che però anche la ricerca e gli esperimenti devono continuare. È certamente da considerare già un successo se in molte cerchie è maturata la convinzione che qualcosa deve pur succedere. La decandenza della tenuta è senza dubbio divenuta uno slogan ed entrata nella politica, e può essere causa di una pericolosa ricerca di soluzioni «patentate» e di misure di precauzione superficiali, che possono troppo facilmente trovare approvazione nella nostra epoca tendente a credere in tutti i metodi.

I grandi sforzi intrapresi oggigiorno nell'istruzione ginnica, nell'istruzione scolastica e nella famiglia sono risaputi. Molto realisticamente vogliamo ammettere che la debolezza della tenuta non è soltanto il risultato di un malsano modo di vivere (mancanza di moto, vita sedentaria e uso frequente dell'auto), ma che è anche espressione della concezione attuale della vita. La dissoluzione generale delle forme si riflette anche sulla tenuta. Posizioni trascurate, alterigia e svogliatezza sono diventate l'ideale di troppi giovani. L'intensità e la durata dei fattori negativi sono così forti che tutti gli sforzi ci sembrano una goccia d'acqua caduta su un sasso rovente. Credete che la campagna contro il fumo con i suoi argomenti più che convincenti abbia aiutato ad evitare l'aumento del consumo di sigarette? Nella benvenuta purificazione del lago vedete qualcosa di più di un'attenuazione delle impetrazioni locali contro il male che progredisce?

Questo scetticismo non ci deve rendere incerti sul traguardo da raggiungere, cioè quello di correggere il portamento. Vogliamo solo evitare di controllare la febbre senza combatterne i sintomi.

Filosofi e sociologi sostengono che la nostra generazione non si sia ancora adeguata alle nuove forme di vita della società industriale. Per molti valori che sono andati perduti e per altri che presumibilmente lo saranno ancora, deve essere trovato un sostituto. In questa ricerca vogliamo essere vicini a pedagoghi di altre direzioni, medici, psicologi, politici e industriali. L'educazione fisica deve trovare la via per risvegliare nei giovani il desiderio naturale di movimento e la gioia alle prestazioni. Ginnastica e sport sono certamente adatti in modo particolare a formare ideali quali il coraggio e la magnanimità, lo spirito d'iniziativa e il controllo di se stesso, la volontà e la tenacia, il rispetto e la camerateria. Prestazioni tecniche elevate senza una formazione armoniosa dell'uomo possono avere in una certa misura conseguenze egoistiche, scioviniste o industriali, e non hanno valore alcuno per il progresso di un popolo. Colui il quale è convinto dell'urgenza di una educazione fisica completa della gioventù, deve essere disposto ad intraprendere deciso i passi necessari. Nell'era dell'alta congiuntura, dove si spendono milioni per il divertimento e i piaceri, dovremmo essere in grado di creare anche le istallazioni necessarie. È un compito nazionale come lo è la protezione delle acque e la costruzione delle strade.

Con la nuova legge sulla favorizzazione della ginnastica e dello sport ci ripromettiamo nuove possibilità a favore dei nostri sforzi, per i quali ci impegneremo con tutte le nostre forze. Speriamo sia fatto un passo coraggioso in avanti!

Ringraziamo tutte le autorità e le corporazioni, tutte le maestre e i maestri, che in questa epoca decisiva si impegnano a favore dell'educazione fisica.»